

# «Roma, catastrofe tecnico-amministrativa»

«È il problema principale e su questo conta la criminalità» - Giubileo, c'è spazio solo per manutenzioni

di **Barbara Fiammeri**

**D**i candidarsi lo esclude. Intanto però lavora a una squadra per costruire la piattaforma del rilancio di Roma. Francesco Rutelli il 28 novembre uscirà allo scoperto, chiamando a raccolta in un'assemblea pubblica esponenti della società civile ma anche del mondo politico per lanciare le proposte per la Capitale, partendo da una premessa: «Il vero problema di Roma è la catastrofe tecnico-amministrativa».

**Siamo alla vigilia del Giubileo e la città è ferma, non si vedono cantieri...**

Non c'è tempo per pensare a interventi straordinari. Già sarebbe un successo garantire la manutenzione ordinaria, mantenere il decoro, la pulizia, l'ordine.

**Lo sa che l'attuale parco autobus è ancora quello che lei rinnovò in vista del Giubileo del 2000?**

A dir la verità qualche mezzo arrivò anche dopo, con Veltroni. Ma il bello fu che comprammo centinaia di bus e anche di mezzi per la nettezza urbana senza mettere un euro in più, utilizzando i risparmi ottenuti dai ribassi delle gare del Giubileo. E riuscimmo a farlo perché sapevamo come si faceva un bando, perché stavamo con il fiato sul collo alle imprese per il rispetto dei tempi.

**Oggi si fanno i conti sugli scontrini del sindaco...**

Il problema di Roma non sono gli scontrini, i viaggi all'estero ma che è

una città non amministrata. La città è fuori controllo perché non c'è stata la capacità di affrontare i problemi e tantomeno di risolverli.

**Enon anche per Mafia capitale?**

Negli anni 50 Manlio Cancogni scriveva sull'Espresso «Capitale corrotta, nazione infetta», con riferimento agli scandali di allora. La corruzione e il malaffare si annidano e crescono soprattutto laddove c'è incompetenza. Quando arrivai al Campidoglio nel '93 la situazione non era tanto diversa da quella attuale. Gli arresti avevano dimezzato la precedente giunta (giunta Carraro, ndr), eravamo in piena tangente-poli, il sistema politico era stato demolito ma c'era una forte domanda di cambiamento che sapemmo interpretare e che emerse nell'amministrazione della città.

**Lei ha fatto parte della prima tornata di sindaci scelti con l'elezione diretta?**

Fu una rivoluzione: i cittadini avevano il potere di decidere da chi farsi amministrare e per il sindaco l'assunzione piena della responsa-

bilità. Per amministrare una città come Roma serve anzitutto una grande squadra e spetta al sindaco scegliersela.

**Lei allora aveva come vicesindaco e assessore ai trasporti Walter Tocci, che oggi nel Pd è tra i più antirenziani, ma anche l'attuale ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, e il portavoce del premier, Filippo Sensi: chi ha cambiato idea?**

Era anzitutto una squadra di per-

sone capaci e competenti. Con Tocci facemmo la prima gara per la parziale liberalizzazione del trasporto pubblico: avevamo avviato le soluzioni per aumentare l'efficienza e diminuire i costi del trasporto pubblico, poi tutto si è fermato. Con Sensi realizzammo «Chiedi al sindaco», un servizio che ci consentiva di monitorare i problemi e su cui tutta la giunta era chiamata a rispondere.

**E adesso un'altra squadra? E chi sarà a guidarla?**

Si è fatto vivo un numero talmente alto e qualificato di persone, professionisti, imprenditori, comitati di quartiere, volontariato, gente che ha avuto esperienze di governo o di servizio pubblico: è una spinta positiva che non può rimanere senza risposta. Non basta la figura di grande richiamo e neppure il grillino antiburocrazia, i romani vogliono essere certi che il sindaco porterà con sé gente competente: questa volta non voteranno chi dice "cambio tutto" ma ha accanto persone che confondono Castel S. Angelo con Torre Angela.

**Marino rivendica la chiusura di Malagrotta che per anni è rimasta un buco nero.**

Marino l'ha chiusa ma non ha aperto una discarica funzionale per trattare i rifiuti non riciclabili e anche per questi non ci sono sistemi di trattamento multimateriale e così il risultato è che paghiamo per mandare la spazzatura a centinaia di chilometri, sia quella riciclata che l'indifferenziata. Non basta dire c'è la mafia, la criminalità cresce se non si

risolvono i problemi! Io voterò il sindaco che ha con sé 100 persone non solo gli assessori mai dirigenti, chi si occupa degli espropri, della riscossione, del turismo, un direttore dei lavori pubblici che conosca il codice degli appalti perché se c'è incompetenza non c'è controllo e quindi è lì che il malaffare e la corruzione si annida e cresce.

**E così ritorna in campo?**

No, quante volte lo devo ripetere! Il 28 novembre presenteremo una piattaforma e vedrà che verranno fuori 20 personalità competenti pronte al servizio della città. Si punterà su 6 linee guida di nuove idee per Roma: trasformazione urbana e infrastrutture; tecnologia, innovazione, ricerca; la Capitale, il suo ruolo interno e internazionale; turismo e cultura; salute, ovvero mettere insieme la parte produttiva con la ricerca e al servizio della cura anche attraverso nuove tecnologie. E la più importante: la riorganizzazione del bilancio e delle aziende, perché sono cambiate le risorse a disposizione e anche le necessità. Molte funzioni possono essere affidate al privato sociale migliorando la qualità dei servizi e alleggerendo il pubblico. Si diminuiscono le tasse in cambio di un contributo nei servizi: dalla cura del proprio marciapiede, giardino pubblico o piazza, al miniasilo di condominio in cambio di un abbattimento delle tasse, a servizi più sofisticati, come si addice a una Capitale moderna che deve funzionare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Il prossimo sindaco riorganizzi il bilancio. Atac: avevamo avviato soluzioni poi si è fermato tutto»**



Ex sindaco di Roma Francesco Rutelli